

Un libro strampalato

Abracadabra...

Abracadabra...

Ho detto: Abracadabra!

Niente da fare, la formula magica non funziona. Mi sono appena svegliato e sono ancora qui, anche oggi. Quindi passerò un'altra oziosa giornata da solo, su questa sdraio in riva al mare, a grattar via come posso questa sabbia pizzicosa che mi entra dappertutto.

Quanto avrei preferito trascorrere le vacanze in montagna! A quest'ora me ne starei disteso su un prato verde, al fresco, nell'ombra odorosa degli abeti, deliziato dal cinguettio degli uccellini. Invece...

Abracadabra, abracadabra, abracadabra!

E' inutile, gli incantesimi funzionano solo nelle favole e, dopo aver dormito per sette notti buttato su questa spiaggia io, proprio io, alle favole non ci credo più. E pensare che fino a due settimane fa, in libreria mi guardavano tutti, grandi e piccini, affascinati dalle mie illustrazioni.

Invece ora...

Dopo questa vacanza estiva, ho la sensazione stranevole di non essere più lo stesso. E' come se mi mancasse qualcosa. Purtroppo, il vento forte di ieri ha portato via altre due pagine importanti, l'Indice e mezzo Castello del re, via definitivamente verso la scogliera. Sì, mi manca qualcosa...

Certo, mi manca anche Daniele. L'ho sentita, quella Strega malvagia della babysitter, quando diceva con la sua voce finta, da cartone animato: buttiamolo-via-questo-libro-tutto-rotto-tanto-poi-mamma-te-ne-compra-uno-nuovo. Odiosa.

Ma per fortuna Daniele si è messo a frignare, peggio che la Principessa sul Pisello, e allora quell'Orco buono del nonno si è commosso, ha raccolto uno per uno tutti i miei

fogli sparsi per aria e per terra e me li ha infilati a casaccio nella copertina sbrindellata. Ancora una volta come capita, nemmeno fossi carta straccia calpestata.

Sarà per questo che ora mi sento così confuso...sono a pezzi. Ho perso intere parti di me, personaggi scomparsi, finali introvabili, figure strappate. Sono tutto sottosopra, le budella rivoltate, il cuore pieno di grinze, suture e d'inutili baffi d'inchiostro. La testa al posto dei piedi. Che vacanza faticosa, odio questo posto! Qualcuno mi porti sulla sponda di un laghetto alpino, circondato da fiori selvatici, in compagnia di scoiattoli e cerbiatti, dove io possa, nel silenzio del ruscello, raccontar meraviglie.

C'ero, una volta: sessanta pagine spensierate colorate di sogni, avventure e lucidi arcobaleni per bambini. Ora comincio con un lieto fine spiegazzato alla quarantatreesima pagina e mi chiudo a malapena con un titolo in sospenso alla diciassettesima. Tra l'altro messa capovolta, colpa del nonno che non ci vede bene da vicino.

E così Pinocchio si ritrova a testa in giù in una minuscola casuccia di marzapane e zucchero filato mentre Cappuccetto Rosso nel bosco incontra la Bella Addormentata invece del Lupo Cattivo. In bocca al Pescecane ci è finito Pollicino e ai Musicanti di Brema, punti dal fuso, è toccato cadere addormentati per cent'anni in un sonno profondo. Così scomposto, io stesso non mi riconosco più, sul più bello perdo il filo del racconto e ogni volta devo interrompermi per ricominciare daccapo. Però... quante emozioni, e storie sconosciute, e nuovi compagni di storie sprecati su questa spiaggia!

I centomillanta Topolini Bianchi della Zucca di Cenerentola sono capitati faccia a faccia con il Gatto dagli Stivali, potete immaginare che spavento, e che delusione per Biancaneve, che ancora aspetta di provare la scarpina di cristallo, ormai insabbiata sulla riva. Del resto, anche il Castello del Principe Azzurro non c'è più, strappato via in uno spruzzo d'onda di questo mare blu.

Maltrattato e pieno di pieghe, la mia vita non sarà più quella di prima. E già che ne ho sopportate, di ferite, in gioventù: ma gli scippi, gli stropicci e gli scarabocchi

innocenti del piccolo Daniele non mi hanno fatto male come l'essere stato dimenticato qui, da solo, su questa sdraio.

Traditori, l'hanno fatto apposta a lasciarmi sotto l'ombrellone l'ultimo giorno di vacanza. Ormai l'ho capito. In montagna ci andranno senza di me. Lo so che non torneranno più a prendermi. Non li vedrò mai più.

Lo so che mi toccherà sbiadire al sole, da solo invecchiare mangiato dalla salsedine, accartocciarmi senza una carezza, senza uno sguardo amico. Senza pietà, questo vento salato continuerà a sfogliarmi in cerca di un finale e presto farà di me quello che vuole. Non si può sopravvivere a lungo all'abbandono.

Niente Lampada di Aladino, niente Fata dai Capelli Turchini, nemmeno un pugno di zecchini d'oro nel mio destino di vecchio libro. Non ho mai sentito una storia tanto triste, ed è capitata proprio a me.

Sono qui ancora vivo, aperto, pronto a far volare la fantasia, a narrare di mondi lontani, a stupire come una volta. Perché nessuno mi degna più di un'occhiata? Specchio, specchio delle mie brame, devo avere un aspetto orrendo.

Che sia diventato invisibile? Oppure è uno scherzo di Mago Merlino?

Non è possibile che nessuna di queste creature in costume da bagno si accorga di me, sono comunque un buon libro e sono rimasto senza padrone: in fondo sono solo un po' sgualcito...

Ma posso raccontarne ancora tante di fiabe, ne ho dentro una festa strampalata di mostri e di folletti, di regine e animali parlanti, di buoni e di cattivi, incantesimi, stregonerie e tappeti volanti. Che importa se nel mio Paese dei Balocchi c'incontri i Sette Nani? E se il figlio del Re sposa i Tre Porcellini non è pur sempre una bella storia? Forse che non vissero tutti ugualmente felici e contenti?

Lasciate che il Brutto Anatroccolo segua il Pifferaio Magico, lasciate le solite favole ordinate che conoscete a memoria, lasciatele libere di volare, di sorprendervi, di confondervi. Anzi, giocate con me, scombinare le mie pagine, inventatela voi l'avventura, vivetela, fatela voi la magia!

Ehi tu, bambina con le trecchine, sono qui, dimenticato da tutti, mi porti a casa con te?

No aspetta, no, non dicevo a te! Non voglio andare con questo drago peloso che ora mi stringe fra i denti. Ahi, dove mi porti? Ehi, di chi è questo animale, no, a fare i tuffi no, ti prego, sarebbe la fine per me! No! No!

Splash!

Però...è piacevole quest'acqua salata. Forse un bagno rinfrescante è quello che ci vuole per mettere in ordine le idee. E se ora mi lascio andare alla corrente magari scoprirò che in fondo al mare vivono per davvero le stelle e tra le onde dell'oceano nuotano Pesciolini d'Oro e d'Argento. Basta lasciarsi andare ...Sirenetta aspettami, sto arrivando!